



RECORD PER L'EXPORT SALUMI ITALIANI: +13,8% IN QUANTITÀ +13,4 IN VALORE NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2010

ECCELLENTI PERFORMANCE DI PROSCIUTTI CRUDI, MORTADELLE E WURSTEL

Milanofiori, 9 febbraio 2011 - Ottima performance delle esportazioni di salumi italiani nel periodo gennaio – settembre 2010. Nei primi nove mesi dell'anno, secondo i dati recentemente diffusi da Istat ed elaborati da Assica (Associazione Industriali Carni aderente a Confindustria), sono state inviate oltre i confini nazionali 89.743 tonnellate di prodotti della nostra salumeria (+13,8%) per un corrispettivo di 700,1 milioni di euro (+13,4%). Dopo l'eccellente risultato registrato nelle prime due frazioni dell'anno, nel terzo trimestre 2010 l'export ha mostrato una nuova brillante affermazione soprattutto in termini di fatturato. **Nel periodo luglio-settembre infatti le esportazioni hanno riguardato 32.500 tonnellate di prodotti (+13,2%) per 256,6 milioni di euro (+15,2%).**

Considerando la performance complessiva del periodo gennaio – settembre, il settore è risultato straordinariamente dinamico e **ancora una volta sopra la media rispetto all'industria alimentare (+9,9%), e di poco inferiore all'industria in generale (+15,1%)** che, proprio nel terzo trimestre, ha evidenziato una notevole accelerazione recuperando parte della flessione registrata nei primi nove mesi del 2009 rispetto allo stesso periodo del 2008 (-23,1%).

“I brillanti risultati dell'export – ha affermato **Lisa Ferrarini, Presidente di Assica** - ci convincono sempre di più del fatto che non bisogna mollare la presa su questo fronte: infatti la libera circolazione di tutta la gamma dei salumi italiani in ambito Extra UE, si conferma ancora come obiettivo non definitivamente raggiunto, potendosi ritenere realizzato in misura soddisfacente per i soli prosciutti tipici e, parzialmente, per i prodotti di salumeria cotta e, in misura insoddisfacente, per i salumi a breve stagionatura, come ad esempio i salami e per le carni suine”

ECCELLENTE PERFORMANCE DI PROSCIUTTI CRUDI, MORTADELLA, WURSTEL E SALAMI - OTTIMI RISULTATI ANCHE PER TUTTI GLI ALTRI PRODOTTI

Protagoniste di questi primi nove mesi del 2010 sono state senza dubbio le esportazioni di **prosciutti crudi (+10,3% in quantità e +12% in valore)** che hanno visto un importante aumento sia degli invii di prodotti in osso sia di quelli disossati, affermandosi su tutti i principali UE ed extra UE, in particolare Francia, Germania, Regno Unito e USA.

Ottima la performance di **mortadella e wurstel (+18,3% in quantità e +16,8% in valore)** che hanno potuto beneficiare di un ulteriore importante incremento della domanda comunitaria in particolare di Francia e soprattutto Regno Unito oltre che di quella sempre



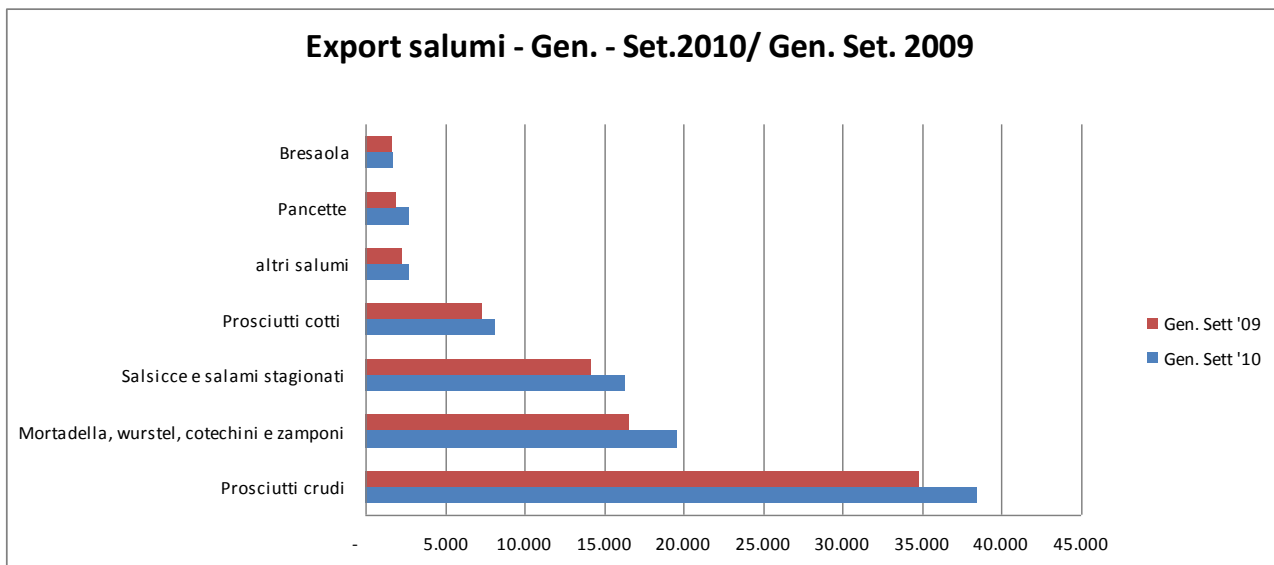
molto vivace dei paesi terzi.

Brillante anche l'andamento delle esportazioni di **salami (+14,8% in quantità e +14,2% in valore)** la cui presenza si è rafforzata soprattutto all'interno del mercato comunitario in particolare su quello tedesco e oltre i confini comunitari su quello svizzero.

Decisamente buono e in miglioramento anche il trend evidenziato dalle esportazioni di **prosciutti cotti (+10,5% in quantità e +10,7%)** sostenuto dalla domanda dei partner comunitari "storici" e dal notevole impulso di quella dei Paesi terzi in particolare USA.

Notevole anche il risultato degli invii di pancetta stagionata (+39,5% in quantità e +36,9% in valore) riconducibile agli straordinari incrementi registrati nel primo e terzo trimestre dalla domanda austriaca e sostenuto anche dai rilevanti aumenti di quella di tutti gli altri principali mercati di riferimento (Regno Unito Francia e Germania).

In recupero sono apparse, infine, **le esportazioni di bresaola (+5,2% in quantità e +7,1% in valore)** grazie al buon ritmo evidenziato dalle spedizioni verso i principali mercati comunitari. Segno, questo, che almeno nell'UE il prodotto sta recuperando le posizioni perse in precedenza a causa dell'aumento dei prezzi di vendita resosi necessario a seguito del notevole incremento dei costi della materia prima.



CRESCITA SOSTENUTA NELL'UE E GRANDE BALZO VERSO PAESI EXTRACOMUNITARI

Per quanto concerne i principali mercati di riferimento, ottimo l'andamento degli scambi intracomunitari saliti nel periodo gennaio-settembre a 71.150 tonnellate (+12,5%) per un valore di 553,7 milioni di euro (+12,5%).

All'interno del mercato unico, grazie a una diffusa ripresa della domanda per tutte le principali categorie di salumi, hanno mostrato un risultato molto positivo **Germania (+9,2% per circa 18.200 tonn e +15,6% per 158,1 milioni di euro)**, **Francia (+16,1% per oltre 18.000 tonn e +15,5% per 134,4 milioni di euro)** e **Regno Unito (+28,1% per circa 9.500 tonn e +14,6% per 85,8 milioni di euro)** a cui hanno fatto eco le buone performance di Slovenia (+23,1 in quantità e +19% in valore) e Malta (+9,2% in quantità e



+2,4% in valore).

Bene, anche gli invii verso la Spagna (+3,4% e +11,1%) tornati finalmente in terreno positivo.

Molto vivace, infine, anche la dinamica delle esportazioni di salumi verso i mercati Extra UE. Arrivate a raggiungere il traguardo delle 18.600 tonn (+18,8%) e i 146,4 milioni di euro (+16,8%).

Vera sorpresa di questi primi nove mesi del 2010 è stata la **Croazia che con 3.635 tonnellate (+13,6%)** è salita al primo posto fra i mercati extra Ue di destinazione grazie alle spedizioni di mortadella e würstel e prosciutti crudi stagionati.

In termini di fatturato, invece, la classifica delle principali piazze di riferimento è rimasta quella nota con la **Svizzera al primo posto seguita da USA, Giappone e Croazia**.

Brillante in particolare il risultato degli **Stati Uniti attestatisi sulle 3.325 tonn. (+26,7%)** e i **34,8 mln di euro (+22,9%)** che si confermano un mercato privilegiato, vista l'affezione dei consumatori statunitensi per i nostri salumi, testimoniata dalla costante e brillante crescita della domanda nell'arco di tutti e tre i trimestri.

Positive, anche le esportazioni verso la Svizzera. (+2,6% e +8,7%), il Giappone (+12,9 % e +5,7%), il Libano (+39,4% e +33,8%), la Federazione Russa (+32,4% e +33%) e Hong Kong (+52,6% e +36,2%).

ASS.I.CA. - Associazione Industriali delle Carni

ASS.I.CA., Associazione Industriali delle Carni, è l'organizzazione nazionale di categoria che, nell'ambito della Confindustria, rappresenta le imprese di macellazione e trasformazione delle carni suine. Nel quadro delle proprie finalità istituzionali, l'attività di ASS.I.CA. copre diversi ambiti, tra cui la definizione di una politica economica settoriale, l'informazione e il servizio di assistenza ai circa 180 associati in campo economico/commerciale, sanitario, tecnico normativo, legale e sindacale. Competenza, attitudine collaborativa e affidabilità professionale sono garantite da collaboratori specializzati e supportate dalla partecipazione a diverse organizzazioni associative, sia a livello nazionale che comunitario. Infatti, sin dalla sua costituzione, nel 1946, ASS.I.CA. si è sempre contraddistinta per il forte spirito associativo come testimonia la sua qualità di socio di Confindustria, a cui ha voluto aderire sin dalla nascita, di Federalimentare, Federazione italiana delle Industrie Alimentari, di cui è socio fondatore, del Clitravi, Federazione europea che raggruppa le Associazioni nazionali delle industrie di trasformazione della carne, che ha contribuito a fondare nel 1957.

Per maggiori informazioni contattare:

Ufficio Stampa ASS.I.CA. – Tiziana Formisano - formisano@assica.it - Tel. 02/892590.1

Ufficio Economico Statistico – Aldo Radice – radice@assica.it